

Inizia oggi l'appuntamento con Retrosport 2009 !!!!!!! Un mese di analisi di sessanta discipline sportive con tante curiosità ed aneddoti da leggere senza impegno ma con un pizzico di interesse per ricordare tutto ciò che in assoluto lo sport ci ha regalato in questo ultimo anno del primo decennio del nuovo secolo .

Primo appuntamento come d'obbligo con la regina degli sport vale a dire l'atletica leggera , che ha visto nella rassegna iridata di meta' Agosto di Berlino vivere il suo momento clou . Edizione iridata che rimarrà in mente soprattutto per alcuni eventi che hanno fatto storia. Ma andiamo con ordine .

Apertura d'obbligo con Usain Bolt in grado di ripetere a distanza di un anno dai giochi olimpici di Pechino prestazioni veramente stupefacenti!!!9'58 nei 100mt e 19'19 nei 200mt ci consegnano nuovi record che chissà se saranno abbattuti nei prossimi anni .A tratti scanzonato e sbruffone nonché simpatico Bolt rappresenta l'immagine vincente e spettacolare dell'attuale atletica .

Giamaica sugli scudi in questa rassegna mondiale con ben sei ori, da aggiungere ai due di Bolt, la 4x100, Sanya Richards, Fraser e Melaine Walker. Il secondo posto nel medagliere dietro gli Usa dimostrano l'enorme potenziale della nazionale reggae che in prospettiva può essere veramente disarmante .

Non solo Giamaica e Bolt .....ma tanto altro .Lasciando perdere da subito il caso Semanya dove fin troppo forse i media si sono giustamente soffermati, le attenzioni sono tutte concentrate sul rendimento continuo di alcuni atleti in grado di vincere il jackpot della Golden League; Richards, Isinbayeva e Kenenisa Bekele confermano un posto d'élite in questo 2009 con prestazioni di grido !!!!!

Inizio d'obbligo con Sanya Richards votata atleta dell'anno dalla IAAF che stradomina nei 400mt senza primato del mondo (inarrivabile il record di Marita Koch datato 1985) , poi Elena Isinbayeva flosceggiante a Berlino ma zarina a Zurigo con una nuova migliore prestazione mondiale con 5mt 06 cm .

La delusione iridata ricarica così la Bubka in gonnella in grado di stabilire l'ennesimo primato del mondo a distanza dal primo risalente cinque anni fa !!!!!!! Non è da meno l'insossidabile Kenenisa Bekele all'ennesimo bis nei 5000-10000mt .L'etiopio non ancora appagato dei successi passati sembra essere il migliore in assoluto per condizione tattica e mentale nel gestire le gare di fondo.

Ci sono nazioni che raccolgono molto in alcuni settori come la Russia specializzata in successi nella marcia provate a rivedere le gare vinte da Borchin, Kaniskina e Kirdyapkin .....e il Kenya che dopo il mal di Etiopia si riprende un'importante fetta nel fondo con la vittoria nella maratona di Kirui.

La freschezza keniana è tutta rappresentata dal sorriso della giovanissima Masai vincitrice a sorpresa e tra l'incredulità generale della gara dei 10000mt . Le emozioni si colorano anche di pianto vero, succede con Ursula Włodarczyk vittoriosa della gara del martello per poi scoppiare a piangere per ricordare la sua compagna scomparsa Skolimovska, morta nel Marzo scorso .

Poi ci sono i ritorni dopo la debacle olimpica vedi Blanka Vlasic e Dwight Phillips .....e chi invece l'oro mondiale l'ha sempre sognato ma mai raggiunto come la spagnola Dominguez e il sudafricano Mulaudzi . Per l'Italia un anno da dimenticare in campo mondiale, da guardare con fiducia in versione continentale ..... due quarti posti con Di Martino e Rubino e due sestimi posti con Cusma-Piccione e la 4x100 sono poca cosa per salvare il bilancio. Incluso il ritiro di Schwazer la peggior spedizione mondiale di tutti i tempi in 26 anni di storia del mondiale.

Consoliamoci con i due ori agli euroindoor di Torino firmati da Donato nel triplo e dai ragazzi della staffetta del doppio giro; e dai tre successi di Coppa Europa a Leiria (chiamiamola ancora con il suo nome originario) che portano la firma di Vizzoni, Grenot (ci aspettavamo però la finale a Berlino) e la 4x100 maschile. Lampi ai Giochi del Mediterraneo di Pescara (concorrenza qualificata ma non straordinaria) soprattutto grazie alla doppietta della Cusma-Piccione ed al successo della Grenot, Purtroppo al palo per problemi fisici Andrew Howe. Lascia ben sperare la saltatrice Alessia Trost, con il titolo mondiale giovanile.

Chiudiamo con il cross firmato ai mondiali di Amman da Etiopia tra gli uomini in primis Geberemariam e Kenya tra le donne con la Jebet-Kiplagat.

Giovanni Melfa